TORINO
Anno 78 - Num. 325
Ogni numero 50 centesimi
Spedizione in abbonamento postale
Telefoni: dal n. 40-342 al n. 40-345

LA STAMPA

LUNEDI'
20 Novembre 1944-XXIII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA ED. «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-050 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 146, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 350, Semestre 183, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1560.

La parola del Duce ai dirigenti dei Combattenti

Uscire dalla guerra-martirio e tornare decisamente al combattimento

La relazione della Medaglia d'oro Bruno Gemelli

Quartiere Gen., 20 novembre.

Il 18 novembre, in occasione dell'annuale delle Sanzioni ed a conclusione del rapporto nazionale, il Duce ha ricevuto al Quartier Generale i presidenti di tutte le Federazioni Provinciali dei Combattenti dell'Italia repubblicana e di molte province invase, presentatigli dal Commissario dell'Associazione, Ministro plenipotenziario Medaglia d'Oro Bruno Gemelli.

Erano presenti il segretario dell'Associazione, Mondini, i componenti del Comitato giuridico Mariani, Arcidiacono, Giordano ed i presidenti delle Federazioni fasciste.

Il Commissario, dopo avere portato il saluto di tutti i Combattenti italiani, ha riferito sui lavori del convegno e sull'attività dell'Associazione durante l'Anno XXII, ringraziando il Duce delle provvidenze statuite a favore dei reduci.

A conclusione della relazione, il Ministro Gemelli ha dato lettura del seguente ordine del giorno approvato dall'Assemblea nazionale dell'Associazione:

«I presidenti federali della Associazione Nazionale Combattenti, in occasione del primo rapporto svoltosi nell'Italia repubblicana;

«ispirandosi all'anelito di riscossa che promana dal retaggio dei gloriosi Caduti di tutte le guerre e della Rivoluzione;

«udita la relazione del proprio Commissario, Ministro Bruno Gemelli, relazione che racchiude in sintesi tutta la passione della nostra Patria oggi dolorante ma non prona e sempre immortale, relazione che indica chiaramente l'inconfondibile via da seguire per un maggiore potenziamento dei quadri economici, nonchè per un maggiore sviluppo di quelli che sono e che dovranno essere in tutti i settori i vari problemi morali, economici, assistenziali dell'avvenire;

«consci della gravità dell'ora che volge ed intendendo assumere apertamente quella responsabilità che a ciascuno deve competere nei momenti solenni e decisivi della storia;

«approvano incondizionatamente l'indirizzo dato dalla Medaglia d'Oro Bruno Gemelli sull'attività dell'Associazione, incaricandolo di esprimere al Duce la cosciente devozione di tutti i combattenti e l'espressione della loro fede e auspicano la resurrezione d'Italia sotto le giovani e già gloriose insegne repubblicane, in perfetta fusione di spiriti e di armi con i valorosi soldati della Grande Germania».

Il Duce si è, quindi, rivolto ai combattenti, esprimendo il suo alto compiacimento per l'attività sin qui svolta, invitando soprattutto i convenuti a riaccendere la fiamma dell'amor patrio in tutti i cuori e ricordando che, alla base della nostra riscossa, non vi può essere che la scelta di una sola alternativa: uscire dalla guerra-martirio e tornare decisamente al combattimento. Ha affermato anche la sua certezza nella vittoria del Tripartito, che significherà per il mondo la fine di una civiltà di sfruttamento materiale e morale da parte delle democrazie demo-giudaiche.

Il Duce ha, infine, approvato l'opera svolta dal Commissario Gemelli, assicurando i dirigenti dell'Associazione che la risoluzione del problema combattentistico sarà da lui particolarmente seguita.

Alla fine del discorso, i convenuti hanno rivolto al Duce una calorosa manifestazione di affetto.

Uomini e donne di Forlì accolgono a fucilate gli scozzesi di Alexander

Lisbona, 20 novembre.

L'agenzia di informazioni *Exchange*, sotto il titolo «Fucilate scosse a Forlì per gli alleati», ha pubblicato la seguente corrispondenza:

«A Forlì gli alleati hanno trovato una accoglienza freddissima da parte degli abitanti.

«La città è conosciuta come cittadella del Fascismo, ha dato numerosi volontari per la nuova armata di Mussolini e durante il Regime fascista ha ricevuto importanti benefici.

«Numerosi civili sono stati arrestati.

«Per una giornata intere franchi tiratori fascisti hanno ostacolato l'ingresso delle truppe alleate che erano composte da reparti scozzesi.

«Questi franchi tiratori sono stati aiutati da molte donne del popolo».

Come già a Firenze ed in altre città nostre, anche a Forlì i soldati di Alexander hanno trovato, dopo l'evacuazione delle truppe dell'Asse, un'ultima resistenza nei franchi tiratori locali. Una resistenza che non aveva più valore militare, ma che si elevava al più puro ed eroico valore della difesa estrema dell'onore nazionale e civile, ma che dimostrava la risorta coscienza italica nella manifestazione disperata di un'odio acerrimo per il nemico invasore. E, in quest'estrema magnifica lotta senza speranze, in prima linea le donne: quelle stesse donne italiane del Risorgimento, quelle stesse donne italiane di Firenze. A Forlì, gli scozzesi di Alexander hanno avuto la fulgente eroica conferma che oggi l'Italia torna a combattere, che l'Italia sta riscattando il suo onore, un giorno ignobilmente venduto da un re fuggiasco e da un maresciallo traditore.

Calde parole di Basile ai profughi ospiti di Milano

Milano, 20 novembre.

Ha avuto luogo ieri mattina una grande manifestazione indetta dal Comitato di Assistenza ai profughi alla presenza di numerose personalità italo-germaniche; ha parlato ai convenuti il Sottosegretario alla Guerra Carlo Emanuele Basile. Passate in rassegna le enormi capacità di ricupero delle Armate e del popolo germanico, Basile ha vaticinato la completa riscossa dell'Italia che, a fianco della Germania e del Giappone, saprà rendersi degna delle attuali ore di fede e di passione.

Confessioni di oltre Manica

Perchè l'Inghilterra è la principale responsabile dell'altra e di questa guerra

Berlino, 20 novembre.

Il *Voelkischer Beobachter* esce nella sua edizione domenicale con un articolo del vice capo dell'Ufficio Stampa del Governo del Reich, Helmut Sündermann, trattante la questione delle responsabilità di guerra.

Alle insinuazioni nemiche, secondo cui la Germania ha iniziato la guerra perseguendo lo scopo di un'egemonia mondiale, l'autore oppone gli argomenti del noto giornalista inglese Giorgio Glasgow, pubblicati nel numero di ottobre della rivista mensile *Contemporary Review*.

Il Glasgow, tra l'altro, dichiara testualmente:

«Allorchè la giovane Nazione tedesca, intelligente, sagace, laboriosa e intraprendente, procedette alla formazione del suo Reich, l'Inghilterra non vide nella Germania risorgente che una rivale ed è l'Inghilterra che è responsabile della politica antitedesca di accerchiamento e d'isolamento che venne esplicata.

«Questa è la causa segreta e vera della prima grande guerra e lo stesso fenomeno si è ripetuto per l'Italia ed il Giappone, allorchè questi due Paesi hanno potuto competere con l'Inghilterra nel Mediterraneo e nell'Asia Orientale.

«Per ben quindici anni il Duce è stato reputato a Londra come un uomo politico europeo di valore. Ma, allorchè egli ricordò che degl'italiani abitevano l'isola di Malta e che le isole britanniche non si trovavano nel Mediterraneo ma nell'Atlantico, divenne un «brigante».

Da tre giorni si combatte nella zona di Aquisgrana

Il sistema delle ridotte ed i campi di mine germanici stroncano gli assalti di due Armate americane

Anche in Lorena le truppe di Patton sono duramente impegnate

Fronte occidentale, 20 novem.

La terza giornata della grande battaglia d'Aquisgrana e l'undicesima giornata dell'offensiva americana in Lorena hanno registrato nuovi successi difensivi per i germanici, poichè ancora una volta il nemico non è riuscito a realizzare il progettato sfondamento delle linee tedesche in nessuno dei due settori.

L'avversario ha dovuto invece sopportare altre gravissime perdite in uomini e materiali, perdite che sono state particolarmente sensibili per la IX e la I Armata americana, le quali hanno ammassato numerose Divisioni su un tratto di fronte relativamente esiguo. Così nella sola giornata di ieri, la IX Armata statunitense ha lasciato sul terreno nella zona di Gellenkirchen e nel settore adiacente più a sud 45 carri d'assalto. Quasi catastrofiche sono poi state le perdite umane degli attaccanti, che hanno dovuto attraversare un terreno difficile e fortemente minato, sotto un'incessante grandine di fuoco delle armi germaniche, appostate nelle loro ridotte. Diversi battaglioni americani sono stati quasi completamente annientati.

Per quanto concerne i grandi combattimenti del settore di Aquisgrana, l'Interinform comunica che il generale Simpson, comandante della IX Armata, ha spostato nettamente il centro di gravità delle sue operazioni ad oriente di Gellenkirchen.

Dopo essere stati battuti e fermati in una prima loro puntata provenienti dal sud, gli americani avevano dovuto abbandonare anche il poco spazio conquistato nello slancio iniziale. Essi hanno attaccato allora da occidente per riprendere il terreno perduto, ma in nessun punto sono riusciti a sfondare e a giungere sulle postazioni dell'artiglieria tedesca, la cui eliminazione costituiva uno dei loro principali obbiettivi da raggiungere.

Anche gli attacchi sferrati in direzione di Puumiern sono stati fermati e respinti. Sugli altri settori dell'offensiva, da Puffendorf fino alla zona di Stolberg gli statunitensi non hanno registrato successi degni di nota.

In Lorena, il piano americano di avanzare dalla regione di Mörchingen in direzione di Saarburg è stato frustrato da immediati contrattacchi tedeschi che hanno ritolto all'avversario il poco terreno da questi guadagnato, costringendo l'andamento della linea del fronte, verso sera, non era mutato in nessun punto rispetto al giorno precedente.

Tutti i tentativi scatenati da forze corazzate e di fanteria americane numericamente preponderanti contro il fronte meridionale della fortezza di Metz sono stati contenuti.

Nei Vosgi centrali, numerosi assalti avversari di varia violenza, si sono infranti davanti alle linee germaniche.

Presso il confine svizzero, ad occidente di Delle, si era invece venuta a creare una situazione piuttosto critica, dopo una massiccia azione di formazioni celeri francesi che erano riuscite a spingersi, con rilevanti forze blindate, fino alle spalle dei difensori tedeschi. L'intervento di riserve locali germaniche ha permesso però di ristabilire la situazione primitiva. Le formazioni avanzate nemiche sono state o isolate oppure ricacciate.

Anche nella zona delle fortezze sull'Atlantico gli anglo-americani hanno ripreso la loro attività offensiva.

L'intera area di Dunkerque si è trovata sotto il vivace fuoco dell'artiglieria.

Forze alleate penetrate nella linea principale germanica nella zona di Bourron, presso St. Nazaire, sono state ributtate in contrattacco.

Altri reparti anglo-americani, dopo potente preparazione di artiglieria, hanno sferrato ieri un attacco contro St. Nazaire, ma sono stati respinti. Gruppi d'assalto germanici, appartenenti al presidio di La Rochelle, hanno eseguito una vittoriosa puntata nel corso della quale hanno fatto sollevazione numerose ridotte avversarie e si sono impadroniti di grandi quantità di materiali diversi.

Si annuncia infine che durante una breve tregua il Comandante della fortezza di Lorient ha scambiato settanta prigionieri americani contro ugual numero di soldati tedeschi.

Il risveglio delle operazioni in tutti i settori del fronte occidentale viene vivamente commentato dai giornali berlinesi, i quali, per una ragione o l'altra, nascondono l'importanza delle operazioni in corso, constatano essere la mancanza di tempo che ha spinto l'avversario a questa precipitata offensiva, dalla quale spera ottenere la decisione della guerra.

Il Voelkischer Beobachter scrive che tutte le considerazioni tattiche e può darsi anche la stessa voce del cuore avrebbero certamente consigliato al generale Eisenhower di rimandare l'attacco generale alla primavera per il fatto che la sua armata più preziosa, cioè l'aviazione, non può essere impiegata che per il 50 per cento della sua forza, e forse soltanto per un quarto. Ragioni non strettamente militari sono intervenute a spingere il generalissimo alleato in questa rischiosa e sanguinosa avventura pre-invernale.

Dal dire al fare...

Gli "alleati,, speravano di essere a Berlino per la metà di ottobre

Fronte occidentale, 20 novem.

Molti soldati anglo-americani fatti prigionieri sul fronte occidentale hanno manifestato la loro delusione per non essere giunti a Berlino alla data fissata dal Comando alleato e cioè il 15 ottobre. Essi hanno dichiarato che i rigori della stagione invernale mettono in gravi difficoltà le truppe americane. Il mutato atteggiamento dei prigionieri anglo-americani dal mese di agosto ad oggi è soprattutto da attribuirsi all'irrigidimento della resistenza tedesca e agli effetti micidiali delle artiglierie germaniche.

Azioni locali su tutto il fronte italiano

Audace puntata di arditi germanici nelle posizioni nemiche a oriente della Futa

Fronte italiano, 20 novembre.

Su tutto il fronte i duri scontri dei giorni precedenti si sono esauriti e la cronaca delle ultime 24 ore non registra che azioni locali.

Il nemico sembra sempre più intenzionato ad agire nel settore occidentale e, malgrado gli insuccessi delle fallite puntate in Garfagnana, ha continuato ieri a svolgere attività esplorativa e di molestia nella valle del Serchio e sulla litoranea tirrenica, attività che si va sempre più accentuando e pare, ormai, costituire chiaro preludio ad una maggiore ripresa offensiva in questo che, fino ad oggi, era stato il settore meno attivo di tutto il fronte.

Gli esigui gruppi impegnati in queste puntate dagli americani sono, però, tutti stati respinti prima ancora che potessero raggiungere la linea germanica.

Particolarmente interessante è l'azione condotta, nell'Appennino etrusco, da grosse formazioni di arditi tedeschi che, con audace azione, riuscivano a penetrare nelle posizioni avversarie, giungendo sino in un punto ad oriente del Passo della Futa dove coglievano di sorpresa un presidio nemico e rientravano incolumi nelle loro linee conducendo ottanta prigionieri.

Deboli azioni si sono registrate nella zona di Forlì, nella piana a sud-ovest ed a nord della città, senza, però, portare a mutamenti di sorta nelle opposte posizioni, mentre sulle teste di ponte e sulle rive del Montone da ambo le parti le posizioni si stanno rafforzando in vista di un prossimo riaccendersi dei combattimenti.

Le operazioni ristagnano sui passi delle Alpi

Scontro di motosiluranti al largo della costa ligure

Fronte Alpino, 20 novembre.

Nelle zone dei passi, dove la neve è caduta abbondante, le operazioni ristagnano, essendo limitate a scarse azioni di pattuglie.

Si sono avuti invece nuovamente vivaci scontri di unità leggere al largo della costa ligure. Navi germaniche in convoglio si sono brillantemente difese contro alcune motosiluranti avversarie e, dopo averne colpita una, hanno costretto le altre ad invertire la rotta.

Altre unità da guerra alleate che tentavano di bombardare obbiettivi sul confine italo-francese sono state respinte al largo dalle batterie costiere germaniche.

Nelle acque di Lussino

Tentativo di sbarco nemico respinto dalla difesa

Berlino, 20 novembre.

Nella notte fra sabato e domenica, truppe da sbarco nemiche hanno compiuto un attacco sulle isole di Lussino, nell'alto Adriatico.

L'attacco è stato respinto ed il nemico si è ritirato a bordo delle sue imbarcazioni.

SLOVACCHIA
UNGHERIA
BUDAPEST
Ercsi
Kecskemet
Szolnok
Cegled
Cegled
Szajol
Abony
Nagykoros
Kecskemet
Kiskoros
Kiskunfelegyhaza
Kiskunfelegyhaza
Kiskunhalas
Baja
Mohacs
Bezdan
Sombor
Subotica
Novi Sad
Sabac
Valjevo
Kragujevac
Cuprija
Jagodina
Nis
Leskovac
Vranje
Kumanovo
Skoplje
Monastir
Prilep
Florina
Ostrawitz
Tarnow
Kassau
Miskolc
Eger
Hatvan
Salgotarjan
Losonc
Banska Bystrica
Trencin
Bratislava
Magyarovar
Komarom
Szekesfehervar
Szekszard
Pecs
Mohacs
Osijek
Vinkovci
Slavonski Brod
Sarajevo
Mostar
Metkovic
Dubrovnik
Split
Sibenik
Zara
Fiume
Karlovac
Zagabria
Varazdin
Nagykanizsa
Szombathely
Graz
Maribor
Ptuj
Varazdin
Koprivnica
Osijek

Cronache delle terre invase

L'arresto di Favagrossa

Le fatiche di Bonomi per rimpastare il suo governo - Il sequestro dei beni del senatore Castelli

Tangeri, 2[illegible] novembre.

A Roma continua a imperversare il diluvio delle chiacchiere, delle proposte e controproposte, mentre la popolazione dell'Italia invasa continua a languire nella miseria e attende invano i famosi grandi aiuti degli « alleati ».

I vari partiti si affannano a chiedere al governo energia e decisione, ch'esso non può avere, mentre essi stessi tendono a sovrapporsi alla [illegible] autorità attraverso i famosi comitati di liberazione che dovrebbero invaderne i suoi compiti. In un ordine del giorno emanato oggi dal partito democratico del lavoro si giunge perfino a chiedere un freno alla stampa, della quale si è tanto esaltata la famosa conquista della libertà.

Ad aumentare la confusione intervengono le continue riunioni dei ministri senza portafoglio, i quali costituiscono una specie di secondo governo inserito in quello di Bonomi e che esercita una specie di controllo sull'attività dei ministri che hanno il portafoglio.

Fra la concorde discordia di tutta questa miriade di politicanti trascina la sua vita il barcollante Gabinetto Bonomi, il cui rimpasto viene sempre rinviato. Oggi l'inviato della *Reuter* se ne occupava, a sua volta, dicendo che il Governo allargherebbe le sue basi [illegible] se non fossero già abbastanza larghe con tutti quei ministri con o senza il portafoglio) includendo nuovi elementi. La verità è che non si sa quali pesci pigliare fra tante cose e che la « libertà » continua a dare i suoi frutti amari. Chi ne soffre, intanto, è, come s'è detto, la popolazione, che si sfoga come può. Si apprende, ad esempio, dal corrispondente romano del giornale spagnolo *A.B.C.* che a Roma le case portano scritte di questo genere: « Meno torte per i soldati alleati e più zucchero per i nostri bambini tubercolotici ».

La commissione « alleata » della zona di Roma ha avvertito la popolazione che circolano biglietti falsi da 500 e da 1000 lire delle monete di occupazione e ha dato le indicazioni per riconoscerli. Senonchè la commissione avrebbe dovuto dire che il falso si estende a tutta la moneta di occupazione, in quanto la sua imposizione nell'Italia invasa equivale ad una truffa coloniale ai danni del popolo italiano. Infatti questa moneta è stata stampata fuori del controllo della finanza italiana, tanto che lo stesso Ministro del Tesoro del governo bonomiano ha dovuto recentemente dichiarare di ignorarne il controvalore.

L'epurazione, invece, continua e si volge anche contro indegni traditori della Patria. Ieri era la volta di Roatta; oggi è quella del generale Favagrossa, contro il quale è stato spiccato mandato d'arresto. Come si ricorderà, egli succedette al generale Dall'Olio nel Commissariato per le fabbricazioni di guerra e fu poi Sottosegretario e quindi Ministro per la produzione bellica carica che conservò con Badoglio dopo il 25 luglio 1943.

Da Bari si ha che il Presidente di quel Tribunale, su richiesta dell'Alto commissario aggiunto per l'avocazione allo Stato dei profitti illeciti, ha ordinato il sequestro conservativo di tutti i beni mobili ed immobili appartenenti al sen. Michele Castelli, già Alto commissario per la provincia di Napoli sotto il Regime fascista.

Freddo accoglienze, a quanto informa il corrispondente del giornale portoghese *A. Voz*, ha avuto Umberto Caringano nella sua visita a Camerino. Le case della cittadina avevano tutte le porte e le finestre chiuse e le strade erano deserte; il Luogotenente non ha potuto celare il suo disappunto per l'ostile accoglienza della popolazione camerinese.

Alla Radio Repubblicana

Quando "Candidus,, era antisemita

La *Radio Repubblicana* ha trasmesso la seguente nota dal titolo « Questione [illegible] prezzo »:

Si sa che Grandi — del quale ora vengono divulgate le lettere al Duce, vero monumento di impostura e di tradimento — aveva a Londra, quando reggeva quella Ambasciata, un tirapiedi giornalista, a nome Franzero. E' quel Franzero che, sotto le apparentemente candide spoglie di un « Candidus », doveva, poi, passare al servizio diretto del nemico, e che col suo debole fiato soffia da tempo nel fuoco che consuma l'Italia, [illegible]. Questo « Candidus » neofita di essere bene conosciuto, anche dai suoi nuovi padroni. Perchè questa notizia è dedicata, più che ai pennivendolo, ai britannici che lo foraggiano; democratici, massoni e giudei ai ogni risma.

Nell'autunno del 1939, essendo da poco in atto le leggi razziali italiane, il giornalista Franzero — che non poteva ancora immaginare di che cosa sarebbe stato capace il suo maestro Grandi — il filosemitico, antimassone, antisemita, si pubblicò in quel tempo a Roma la *Difesa della razza*, rivista antigiudaica per eccellenza.

Il camerata di allora Franzero, scrive da Londra — e la rivista pubblicò il 5 ottobre 1939 la seguente lettera:

« Come uno dei giornalisti che, sino dal 1933, durante la disputa abissina, scrisi, fra i primissimi, denunciato da Londra il pericolo giudeo, voglio segnalarvi un caso veramente strano che rubrico tutto la commedia italiana dell'Inghilterra.

« Continuo ad essere direttore generale della sede di Londra del Credito Italiano. Febbraio gr. uff. Angelo Castiglioni. Orlando austriaco, di Trieste, il Castiglioni era venuto in Italia negli anni tra il '15 ed il '18 e, approfittando del fatto che molti funzionari di buona razza si fossero, prima, una posizione nella defunta Banca Italiana di Sconto, poi nella Banca Nazionale di Credito, infine nel Credito Italiano, dove — grazie alla manovra cervini — era arrivato alla posizione di direttore della sede di Londra. Non è mai stato soldato, nè ha mai sognato di offrirsi volontario. E' fratello del famoso banchiere austriaco Castiglioni, il cui fallimento nel '29-'29 ebbe causato il fallimento del Credito Anstal. La sua posizione, come capo di una delle due grandi banche italiane — istituti parastatali — è, nella City di Londra, oggetto di costante derisione per i discreti razzisti.

« Di più, la moglie, nata Coen, di Roma, insegna ancora per l'anno scolastico '38-39 inglese alle allieve dell'Istituto dei Lavoro di Londra; e, inoltre gli studenti ebrei sono esclusi dalle scuole italiane, qui a Londra i figli dei connazionali italiani devono subire un'umiliante prova.

« Non mi sembra che il caso Castiglioni, marito e moglie, meriti qualche attenzione? ».

Così il *Franzerotipo* 939, curioso esemplare di razzista turlupinato e di paladino della legislazione razziale, con una leggera punta di informatore di polizia. Diciamo questo, perchè tutta l'attività razziale del futuro « Candidus » si concluse in questa lettera in cui è più che evidente l'interesse per i posti occupati dai coniugi Castiglioni, in Italica e nell'insegnamento.

Un anno più tardi, scoppiata la guerra dell'Italia con l'Inghilterra, il Franzero dimenticava bellamente i suoi sdegni antiebrei, antimassonici e antidemocratici, si gettava sfacciatamente sulle spalle la disgustosa abissina e passava nel campo nemico, dopo, forse, essere passato alle sportelle nel banchiere ebreo Castiglioni, per risentirne un congruo assegno sulle spettanze.

Nessuno vuole prestigiare che il signor Franzero sia un personaggio di rilievo che possa meritare l'attenzione del servizio segreto britannico. Ma noi, nei panni di giudeo suo ingleso, non gli accorderemmo, una fiducia totale. Un po' troppo tardivi E' questione d'orbo.

Moto insurrezionale domato da Villaroel

Madrid, [illegible] novembre.

Si apprende da Buenos Aires e Montevideo che i generali boliviani Ovidio e Quiro, seguaci dell'ex-Presidente Peñaranda, hanno tentato un moto insurrezionale per rovesciare il Presidente Villaroel ed il suo Governo. La ribellione è, però, stata rapidamente domata ed i capi di essa sono stati arrestati.

Padre Eusebio a Varese

Milano, 20 novembre.

Padre Eusebio, che nella giornata di sabato aveva parlato a Busto Arsizio, ha ieri tenuto un ardente discorso patriottico al popolo di Varese radunato nella maggiore piazza cittadina. Le parole del valoroso cappellano hanno suscitato ondate di entusiasmo da parte della folla che gremiva la piazza e le strade adiacenti.

Trenino mitragliato nel Cuneese

Cuneo, 20 novembre.

Nel pomeriggio di ieri caccia bombardieri anglo-americani hanno mitragliato il trenino che dalla nostra città conduce a Borgo San Dalmazzo Nel mitragliamento ha trovato la morte un uomo; si lamentano quattro feriti, tra cui tre donne, delle quali due versano in gravissime condizioni.

L'inizio a Domodossola dei corsi delle Scuole medie

Novara, 20 novembre.

Stamane hanno avuto inizio a Domodossola le lezioni di tutti i corsi delle scuole medie e del liceo classico recentemente istituiti dal Ministero dell'Educazione Nazionale. A preside delle scuole medie e del liceo classico è stato nominato il prof. Guido Boccolini, già dell'Università Internazionale di Perugia, il quale ha avuto l'incarico dell'organizzazione di tutte le scuole dell'Ossola.

ALESSANDRIA, — Uccisi da colpi di arma da fuoco è stato rinvenuto cadavere sulla piazza della chiesa di Mombaldone il commerciante Giuseppe Maniero, di 50 anni.

VERCELLI — Per oltre 200.000 lire di stoffe sono state rubate al negozio Barbazza e Zanello posto al centro della città.

TEATRI

« Baciatemi » al Carignano

Oggi alle 17,15, la Compagnia stabile Sabbatini reciterà in scena al Carignano *Baciatemi*, tre brillanti atti di Y. Mennelle, che da diversi anni non sono stati più rappresentati.

L'« Ora del dilettante » al Teatro del Popolo

Con un « concerto » in varie ordine di posti (continuata il pubblico venerdì stimandate dal battesimo) si è conclusa ieri l'interessante manifestazione per aspiranti-artisti, organizzata dal Dopolavoro provinciale. Oltre a nuove edizioni di elementi già applauditi sabato, si sono avute ieri le felici prove dei cantanti Ilfri Carla Ballè, Ugo Bosso, A. M. Sabatta, Elsa Paulini e Tumati, degli interpreti di canzoni Cammarella, Ribichesu, Maria Gay, Francesco Giannella, Tere Sacchi, Gilliano Morelli, Carmen Manfria, Marcello Crasto e Gino Mezzo, nonchè dei dicitori Amalia Cassetta e Aldo Peretti. Lo spettacolo è stato ripetuto dalle undici precedenti nell'arboreto riunione del maestro Manni e del complesso di fisarmoniche del maestro Boglio. A tutti i minori del programma il pubblico ha dedicato calorosi applausi.

Lotto Pubblico

Estrazione del 18 novembre

TORINO	62	9	53	72	31
GENOVA	63	83	5	58	33
MILANO	64	56	14	34	67

CRONACA CITTADINA

L'« Ora del Soldato » offerta dell'O. B. di Torino

Ieri, in una sala dell'anditorio dell'Eiar, i giovani organizzati dell'Opera Balilla hanno offerto con freschezza e gentile spontaneità un'ora di svago ai feriti ed ai mutilati convenuti, come avviene settimanalmente, alla sede dell'Eiar. Di fronte ai soldati che portavano nella carne i segni indistruttibili del loro amore per la Madre comune, i giovani hanno portato l'espressione ancora incerta e vergine di questo amore che non conosce inganni o mezze misure. La Giovane Italiana Rosella Duedero ha portato ai camerati la cristiana parola del giovani che il sentimento e il sangue di combattere per l'avvenire d'Italia. Ed ecco, a distanza di oltre un anno, proprio mentre da poco è spirato l'anniversario delle leggi razziali che avrebbero dovuto, nell'intenzione dei nostri nemici, stroncarci, in una atmosfera di dura vigilia, l'Italia ha ritrovato il suo cammino d'onore e di gloria e le generazioni fino alla f. s. lasciò, dove già alleggia luminosa la vittoria.

I giovani virtuosi hanno quindi avuto modo di prodursi al microfono e davanti all'eccezionale pubblico di militari. Si sono esaurite limpide e fresche voci di giovani italiane e di Avanguardisti; i Balilla han riscosso incondizionato, caloroso successo in un pezzo di bravura in cui si sono esibiti sei Bersaglieretti che, nel complesso, superavano di poco i 60 anni, diretti dal maestro Vincenzo Giuliani. Poesie, canzoni e « Storia » Portaria », le G. I. Maria Calì al loro esibiti con successo in canzoni di vario genere che hanno sempre incontrato il gusto degli uditori. I cori dell'O. B. sono stati istruiti e diretti con bravura dal maestro Vitellio Aru, mentre col loro concorso, hanno portato una nota di varietà l'orchestra diretta dal maestro Angelini ed i cantanti Alfredo Clerici e Ilsa Garbaccio.

Alla fine, presentato con sobria ed incisiva parola dal dott. Mentani, è stata eseguita una rapsodia di canzoni patrie, che ha riscosso, attraverso il canto, i momenti della faticosa ma gloriosa ascesa del popolo italiano.

Riunione di dirigenti dell'Artigianato italiano

Ha avuto luogo sabato scorso una riunione di dirigenti nazionali grazie la locale sede dell'artigianato.

L'ispettore nazionale, che per incarico del Commissario ministeriale ha presieduto la riunione ha illustrato la portata dei due recenti decreti legislativi sulla costituzione dell'Istituto per l'artigianato italiano e sulla estensione alle categorie artigiane delle disposizioni in materia di previdenza vigenti per le categorie operaie. Al termine della riunione i dirigenti nazionali hanno espresso la loro viva soddisfazione per la risoluzione dei due citati problemi artigianali ed hanno avanzato chiarimenti e proposte.

La festa di Santa Cecilia celebrata in Duomo

Gran folla di devoti ha assistito ieri mattina in Duomo alla Messa solenne cantata in onore di Santa Cecilia, patrona dei musici. Durante il sacro rito, che è stato officiato da mons. Bennazio, Prevosto del Capitolo Metropolitano, la « Schola Cantorum » del Duomo ha eseguito, sotto la direzione del maestro di Cappella, can. Bertola, la Messa XXII, dedicata a S. Paolo Apostolo, del compianto [illegible] Don Pagella. Per commemorare l'illustre compositore di musica sacra, la cantoria della Metropolitana ha eseguito « Cantantibus organis » e « Sacrum Convivium », due delle sue migliori composizioni a tre voci pari.

Speciale sussidio per i rimpatriati bisognosi

La Prefettura comunica che il Ministero degli Affari Esteri, prendendo in considerazione le gravi difficoltà nelle quali versano i connazionali rimpatriati temporaneamente a causa degli avvenimenti bellici, che non hanno la possibilità di ricevere rimesse dai loro parenti, è venuto nella determinazione di concedere un sussidio giornaliero integrativo per il periodo di 90 giorni nella seguente misura: capo famiglia lire 34; moglie 22; per ogni figlio a carico 8.

Tale sussidio è concesso ai rimpatriati posteriormente al settembre 1943 che non abbiano una occupazione stabile che permetta di trarre i mezzi necessari di esistenza. Per informazioni rivolgersi alla Prefettura, Ufficio rimpatriati.

Nessuna richiesta di denaro è stata autorizzata dall'Associazione Mutilati

La Federazione di Torino dell'Ass. Naz. fra mutilati ed invalidi di guerra informa che alcuni individui da qualche giorno sollecitano da ditte e da privati sovvenzioni in denaro a nome dell'Associazione predetta. Si precisa che tali richieste non sono assolutamente autorizzate e perciò si invitano ditte e privati a non astenersi dall'accedere alle richieste stesse, che hanno vero carattere truffaldino, sporgendo immediata denuncia all'autorità di P. S.

STATO CIVILE

Nati 11 - Morti 12

Raimondo Felice, a. 60, da Moncalieri, v. Ercolano 138 - **Furcolo Angela** v. **Marzulli**, a. 68, da Alessandria, ospitata, viale E. Thovez 9 - **Peretti Giuseppe**, a. 80, da Grugliasco, falegname, v. A. Fogazzaro 13 - **Solella Giuseppe**, a. 65, da Roccaciglié, pens., v. Andorno 26 - **Colandri Caterina**, a. 85, cas., v. Cavour 17 - **Stavrianelli Leonida**, a. 56, da Isei, vedd. amb., v. Massa 25 - **Carigio Maria Teresa in Manacorda**, a. 28, da Torino, impiegata - **Aiola Rosa**, a. 55, da Cirdova, cas., Osp. Mollette - **Aiello Giovanni**, a. 52, da Catanzaro, muratore, Osp. Mollette - **Cossi Francesco**, a. 36, da Pollo Savone, operaio, Osp. S. Luigi N. I. - **Pallanca Maria**, a. 80, da Airole, cas., Cottolengo N. 2. - **Ghiglia Anna** v. **Gola**, a. 75, da Cuneo, cas., Cottolengo N. 2. - **Ragio Anna** v. **Grignolo**, a. 60, da Torino, cas., Medicina Legale.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7,20 Buon giorno - 8,20 Musica brillante per i lavoratori occupati - 11,30 Soliziani in [illegible] ascolta - 12,05 Radio giornale economico-finanziario - 12,15 Concerto del soprano Irene Ruscì Ferrari, al pianoforte Arturo Bellezza - 12,30 Orchestra diretta dal M.o Silvelli - 13,15 Mezz'ora Belsana - 14,00 Radio soldato - 15,30 Concerto sinfonico diretto dal M.o Bevacqua con la collaborazione del violoncellista Bernardette Mazzacurati - 17,00 Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19 I classe minuti del radiocronista - 19,10 Fantasia musicale - 19,30 Tre Sanguinetti - 20,30 Rievocazione della sfilata del birillo di Gorla - 20,50 Musica sinfonica - 21 Cabaret dove sei? - 21,20 Musiche di Federico Chopin eseguite dal pianista Mario Zanfi - 22,05 Armonie meridionali - 22,30 Musiche da balli tradizionali.

Sessantun chili di tabacco sequestrati dalla Polizia

Una donna arrestata e sei denunciate a piede libero

I nostri rilievi sulla proporzione assunta dal commercio clandestino dei tabacchi hanno preoccupato anche le autorità di polizia, e una intensificazione di indagini negli ambienti che meglio si prestano al losco traffico ha cominciato a dare notevoli frutti. Il dottor Locchi, del Commissariato della Barriera di Milano è riuscito a individuare alcune persone, quasi tutte donne, che in misura più o meno rilevante vendevano tabacco e sigarette a prezzi queste ultime di oltre 35 lire il pacchetto. Sono stati così sequestrati ben 50 chili fra sigarette e pacchetti di trinciato. Sono stati denunciati per tale commercio, Pasqua Ceretti di Giuseppe, d'anni 51 abitante in piazza S. Maria Ausiliatrice 10, Maria Conti fu Antonio, d'anni 34, domiciliata in corso Palermo 119; Andrea Laghetti di Adriano, d'anni 35, dimorante in via Candia 12; e Maria Bosino ved Marchello, d'anni 40, abitante in via Candia 5.

Nè qui si arresta la cronaca: il Commissariato di P. S. di Monviso ha scoperto la provenienza del « tranciato » che clandestinamente giungeva nella nostra città. Fin in seguito alle indagini svolte dal vicecommissario Malvezzi, il quale una donna offrì una serie di tabacchi, mentre si trovava in un caffè, che il Malvezzi, qualche giorno dopo, precedeva al fermo di tale Rosa Migliorelli, nella sua abitazione in via Arsenale 10 trovò undici chilogrammi di trinciato forte. E' risultato che nel contrabbando del tabacco che proveniva da Novenza Vicentina, erano implicati anche la suocera di costei a nome Maria e certa Elisa Bello abitante in via Alfieri 10. Le donne, a turno, compivano il viaggio per acquistare la merce a 240 lire al chilo e qui lo rivendevano a più di mille. La Rosa è stata denunciata in istato di arresto, la suocera e la Bello, a piede libero.

Una nuova disciplina del lavoro nelle industrie metalmeccaniche

Determinazione dei minimi di paga e nuove categorie - Settimana garantita - Percentualisti e cottimisti

In una riunione del Comitato tecnico dei lavoratori metalmeccanici, il Commissario della Federazione nazionale, Orlando Orlandini, ha ampiamente riferito sulla nuova regolamentazione dei salari delle maestranze, appartenenti alle industrie metallurgiche, siderurgiche ed affini. La precisa esposizione ha posto gli intervenuti in grado di conoscere i diversi aspetti del decreto del Commissario nazionale del lavoro, la portata alla determinazione dei nuovi minimi di paga, al conglobamento nelle paghe di fatto, alla definizione ed all'semplificazione delle categorie, al lavoro a cottimo, ai premi integrativi extracontrattuali per i lavoratori ad economia, alla retribuzione settimanale garantita.

Secondo quanto ha posto in rilievo nelle particolareggiate istruzioni, Orlandini, il Commissario del lavoro nella nuova regolamentazione, oltre ad accogliere le aspirazioni da tempo manifestate dai lavoratori, interessati all'eliminazione dei non più giustificati dislivelli esistenti nelle paghe contrattuali fra provincia e provincia o fra città e campagna, ha inteso agevolare la struttura contrattuale nella sua parte più sensibile, e cioè la disciplina delle retribuzioni, perfezionando, nel contempo, l'istituto del minimo di paga settimanale, garantito nella graduazione scalare in riferimento alle qualifiche.

Per quanto non ancora in forma ufficiale, siamo in grado di rispondere ai lettori in merito a numerosi quesiti, precisando che le tabelle delle categorie e delle paghe orarie sono state suddivise in gruppi di provincie.

Il relatore ha informato che i nuovi minimi di paga — nel quale è stata conglobata l'indennità di presenza, nonchè la maggiorazione del 10% spettante per il lavoro straordinario tra le 40 e le 48 ore settimanali (tra le 40 e le 45 per i siderurgici) — sono stati determinati, prendendo quale base di partenza il minimo unico di paga settimanale, concordato nel dicembre scorso per le cinque province. Attribuendo tale minimo alla categoria dei manovali comuni, sono state fissate le paghe delle altre categorie, con relative differenziazioni per qualifica, età e sesso.

Per la definizione ed esemplificazione delle categorie, il Commissario dei metalmeccanici ha, fra l'altro, rilevato l'importanza dell'introduzione della categoria degli « operai qualificati provetti » per quali è lo stesso minimo di paga base orario stabilito per gli « operai specializzati ».

Un altro problema, che « La Stampa » ha particolarmente prospettato, viene risolto dalla nuova regolamentazione: la proporzione del compenso fra gli operai cosiddetti ad economia e quelli a cottimo. Il quarto capoverso del decreto dispone che, allorquando l'attività di tali lavoratori ha influenza sull'andamento del lavoro a cottimo, essi avranno diritto, oltre alla paga base, ad un compenso pari al 5% per cento della media degli utili di cottimo, realizzati dagli operai cottimisti con i quali collaborano o, in difetto di tale riferimento, un compenso pari al 5% per cento della media degli utili di cottimo, realizzati dagli operai cottimisti con i quali collaborano o, in difetto di tale riferimento, un compenso pari al 5% per cento della media degli utili di cottimo, realizzati dagli operai cottimisti nel periodo di paga in corso.

L'articolo 9 del decreto commissariale stabilisce, inoltre, la corresponsione della paga di 48 ore settimanali garantite, nella misura indicata dalle tabelle; nei casi di assenza per permesso, malattia od infortunio verrà detratto dall'importo delle 48 ore la somma delle ore in cui non s'è lavorato. Quando un lavoratore effettui nella settimana un numero di ore lavorative inferiore a 48, qualunque sia il guadagno conseguito nelle ore lavorate, egli avrà diritto al pagamento delle ore mancanti per raggiungere le 48 settimanali.

Trenta quintali di formaggio e sei di burro rubati in pieno giorno in città

Giovedì mattina due autocarri si fermavano davanti ai magazzini della ditta Angelo Urani, situati in via Palestrina 3 bis, incaricata della raccolta di burro e formaggi per la distribuzione agli esercenti della provincia; ne scendevano sei individui che, entrati nei locali, imponevano, colle rivoltelle in pugno, al personale di rifugiarsi in una camera dove veniva rinchiuso e di guardarsi bene dall'invocare aiuto. Rimasti padroni del campo, i ladri asportavano ben 30 quintali di formaggi e sei di burro che caricavano sui due automezzi e quindi si allontanavano.

Udito allontanarsi gli autocarri e cessato pervio il timore di essere oggetto di violenze, i rinchiusi lavoratori ad intervento di altre persone, riuscendo così a mettersi in libertà. Del grave fatto veniva immediatamente dato avviso al Commissariato di P. S. della Barriera di Milano che ha subito iniziato indagini.

Restituendo questo furto, commesso in pieno giorno, con tanta facilità e con così felice esito, non possiamo limitarci alla cronaca del fatto in sè, ma qui dobbiamo esprimere, ma ci sentiamo in dovere di fare una considerazione quanto mai spiacevole: che cioè il malleggiato in questo caso non è un privato, una ditta, un ente, ma è il pubblico; quel pubblico consumatore che paga a caro prezzo i 30 quintali di formaggio e i 6 di burro, che se li è visti sottrarti in un batter d'occhio e ai quali, peraltro, deve dare un posto e definitivo saluto. Non possiamo esimerci in questo doloroso caso di invitare le autorità competenti a tener presente un dato di fatto di importanza capitale: che ognuno ci sia merce destinata al consumo della popolazione attraverso l'organizzazione ufficiale, è necessario che sia istituita una sorveglianza effettiva, tale che garantisca l'impossibilità che tale merce possa essere sottratta.

Bisogna tener presente che il permettere un assottigliamento delle già non lauta provvista di alcuni significa alimentare la borsa nera coll'immobilizzare nel mercato clandestino dei generi richiesti, e la procurata penuria di alcuni a coloro che vi danno alta ragione col pretesto di privare la Patria.

Noi vogliamo sperare che questo episodio, che purtroppo non è il primo e il meno rilevante, per provvedimenti atti a rendere impossibile il ripetersi di fatti così gravi.

Tre vittime del gas

Il signor Antonio Ochiuchi, abitante in via Ottavio Revel 15, rincasando verso mezzogiorno di ieri, trovava, trovando la moglie Carolina Mazelli, di 27 anni, ed il padre Antonio, di 61 anni, accasciati al suolo, perchè colpiti da asfissia da gas illuminante, per aver dimenticato aperto il rubinetto del fornello a gas. I poveretti, trasportati con un'automobulanza della Croce Rossa all'ospedale Maria Vittoria, vi sono stati ricoverati in osservazione.

La signora Anna Perotti, abitante in via Giacomo Medici 118, recandosi sabato a visitare il padre, Giuseppe Perotti, di 76 anni, via Cagliero 13, lo trovava nel letto cadavere in seguito ad asfissia provocata dal gas.

Mortale malore. — All'Automobile Martini, ov'era stato ricoverato per emorragia cerebrale, è deceduto domenica mattina l'ex-carpentiere Antonio Di Croce.

La ruota di un carrello portabagagli, nell'interno della stazione di Porta Nuova, ha schiacciato il piede di Iole Vittoria Renzo in Donio, di 25 anni, abitante in via Don Bosco 69. Al vecchio San Giovanni la Reale è stata ricoverata e giudicata guaribile in 25 giorni.

Mentre si trovava in via Cigna, angolo via Nizza, la bicicletta di Giuseppe Ferrero, di 17 anni, via Montanaro 7, tram 15, 16, 18, 19063

LABORATORIO cambia semicoscrive lavori serie e su misura, Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 68 B. 19063

MOBILI cucina solidi belli falegnameria Fissore, Corso Appello 7, cortile. 63197

PELLICCE assortite lavorazione artigiana accurata, Gadda, via Tenivelli 24 angolo S. Donato. 41526

TERRAMENTI mobili costruzione riparo della Bellino, Villafranca 33. 19067

VERNICIATORE mobili eseguisce lavori domiciliari. Telefonare 19-956. Serafini, Corso Regina Elena 57. 63199

5 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE *L. 5 per parola*

AVVIATISSIMO commestibili cercasi al luogo cedesi mobili famiglia. Berla, Vanchiglia 10. 63222

AVVIATISSIMO accordo arredato cancelleria macchine cambio con cilindro pure cedesi moderna in Torino. Berla, Vanchiglia 10. 63226

BAR Ristorante pergolati giuochi bocce pensili pure cede, Rossetto, Mazzini 38.

CAFFE' bottiglieria oggetto draghetto acquidani, Scriv. Taramisse, via Baltea 11 Torino. 63183

CEDESI piccola industria attualità, grande sviluppo Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 70 S. 19084

CERCASI cercasi negozio preferibile cartoleria anche rilievo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 95 L. 63333

CLIENTELA ragionevole, minimo capitale per conclusione impresa edilizia. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 38 S. 19056

CONIGLICOLTURA Azienda con case, terreni attrezzi e macchine affittasi. Ing. Canepa, Orada per Carpeneto. 1551

DISPONENDO locale assicurasi accenda avviata o lievo annua redditizia investimento, apportando eventualmente parte capitale. Scriv. U.P.I. Torino, casa. 98 S.

FAMIGLIA quattro persone possiamo capacità gestirebbe caffè ristorante con scriv. U.P.I. Torino, cassetta 70 L.

INDUSTRIA piena attività avvantaggiosa cercasi, socio per incremento e nuovi lavorazioni. 1.000.000. Massima serietà richiesta. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 66 S.

LABORATORIO fotoincisoria artistica mo per sviluppo superiore cerca socio o finanziatore. Bellino, Villafranca 33. Torino. 63066

LOCALE con licenza cartoleria valevole libreria trasferibile, Carmagnola, Savigliano 12

PETTINATRICE signora centrale avviata cedesi. Scriv. U.P.I. Torino, casa. 16 F.

RILEVEREI negozio qualsiasi genere. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 77 L.

STUDIO dentistico di 1a attilio cedesi in posizione in paese vicinanze Torino. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 65 L.

6 COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - *L. 5 per parola*

ACQUISTASI alloggio centrale anche dannaggiato di cinque o sei camere più servizi. Scriv. U.P.I. Torino, casa. 108 L.

ACQUISTASI alloggio signorile 90-12 camere più servizi. Scriv. Ventura, casa 16.

ACQUISTASI casa anche molto sfitta, strada. Trattasi direttamente da proprietario mediatore. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 80 L.

ACQUISTASI od affittasi alloggio 4, 5, 6, 7 camere più servizi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 87 S. 63207

ACQUISTASI villa centrale si cerca anche sinistrata trattasi direttamente da cedenti mediatore. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 86 L. 63196

ACQUISTERei piano villa od alloggio vani dodici parchi bella posizione. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 99 L.

ACQUISTO alloggio quattro camere cucina centrale. Scrivi U.P.I. Torino, casa 57.

ACQUISTO casa vecchia costruzione non condotta, buona posizione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 105 B. 41586

AFFITTO subito purgazi barriera Milano mezza giornata interno cortile orto giardino. Telefonare 61-712. 63201

ALLOGGIO distinguendo piazza Benini sette vani dipiche, tutti esclusi vani Scrivere N. 20, Pubblicità Oliva, Bellia. 1593

AREA fabbricabile semicentrale vendesi perimetri intermediari. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 105 B.

CASA centrale 20 camere negozi alloggetti vendo. Rossetto, Mazzini 38.

CASA moderna dintorni Carmagnola sei vani, undici giornale terreno piccolo possesso Stazione Faletti, via Nizza 17, Torino. 63200

CASA o palazzo anche leggermente sinistrati acquistasi, scrivi U.P.I. Torino, cassetta 24 S. 19065

COSTRUZIONE ing. industriale mq. 200 con ampia cubatura compro attico. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 15 F. 41624

ACCETTANSI trasporti

con carri a cavalli percorso Torino-Ivrea, Telefon. 80-065.

GASSINO cascina panoramica nove giornate vigna ottimo frutteto recinto nel caseggiato stalla porticato vendesi. Telefonare 51-709. 63262

INDUSTRIA cederebbe area mq. 4500 barriera Nizza grandi fabbricati parzialmente sinistrati lavorando cointeressenza cambio area. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 56 S. 19018

LOCALI 6 vendonsi primo piano 120.000 Mattre. Atlli Cameroe. 44018

LOTTO terreno fabbricabile industriale civile piccole grandi vendesi. Tel. 47093

MUTUO ipotecario trecentomila cinquecento su casa in Torino. Telef. 50-631.

PALAZZINA 10 vani confort laboratorio porta Torino tramvia forza telefono terreno mq. 2000 a 15.000 offro. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 28 S. 19031

PRIVATO acquista alloggio centrale 5-6 camere comodità. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 93 L. 63216

PRIVATO acquista direttamente casa terreni materiale alloggio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 50 L. 63193

SAN Paolo, casa 10 camere, libera, reddit. Rivoli, Po 21. 19041

TERRENO mq. 500 preferibilmente recinto chiusa esposizione angolare. Telefonare 41-709.

VENDESI barriera Nizza industria sinistrata area mq. 1500 e grande fabbricato tre piani lievemente danneggiato. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 57 S.

VERDO cascina ammobiliata 4 camere giardino mq. 350. Telefonare 81-552.

VERDO terreno mq. 1100 su corso regione Nuova. Telefonare 35-710. 63204

VENDO vicinanze Asti magnifica villa ottimo giornale terreno, rustico, modello. Telefonare 74-599. 41550

VICINANZE Torino vendesi castello due giornate cintate adattissimo istituto comunità. Pietro Micca 2, Bersano.

VILLA bellissima, panoramica, solida, 35 vani, ricchi ordini, posizione alpina piacentissimo fresquentissimo, riscaldata, terreno 15.000, vendesi. Dottor Balzanelli, Bra. 19059

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI *L. 5 per parola*

AFFITTASI abbellimento casa centralissima parzialmente sinistrata 70 locali adatti industria magazzini negozi alloggi. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 99 L.

AFFITTASI locale uso industriale mq. millequattrocento circa eventualmente cedesi cambio area, Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 76 S. 19030

AFFITTASI magazzino deposito merci centrale semicentrale due tre vani. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 37 L. 63208

AFFITTASI negozio grande centrale di grande passaggio, possibilissimo cambio. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 46 L. 63209

AFFITTASI negozio centrale di 3 camere più servizi, possibilmente con cucina centrale. Telefonare 56-190.

AMBIO camera e cucina centro con Pasilo con due tre camere cucina cedo tram. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 18 F.

CAMBIO due camere cucina con 3 camere accessori centrale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 96 F. 41606

CAMBIO tre camere accessori Statuto con quattro qualsiasi zona. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 112 L. 63201

CEDO pertinenza signorile in cambio 3-4 camere. Scriv. U.P.I. Torino, casa. 95 L.

CERCASI alloggio ammobiliato vasto. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 95 L. - Scrivere Cherubelli, via Pizzafela 21.

CERCO in affitto alloggio 3-4 camere. Scrivere Cherubelli, via Pizzafela 21.

CERCO 1 o 2 camere, ingresso cucina vicino, mobiliate. Tel. 45-890.

IMPIEGATA cerca una due camere vuote ammobiliate anche soffitta. Telefonare 48-333, ore 9-10.

INDUSTRIALE cerca alloggio due tre camere più servizi vicino od ammobiliato per sola durata guerra. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 108 L. 63178

LOCALE non condiviso mq. 100-200 centrale anche sinistrato cerco per industria, Rivoli. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 38 L. 63203

MAGAZZINO semicentrale mq. 15 con cantina affittasi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 200 B. 41570

TIPOGRAFICHE 700-500 600-300 posizione centrale cedesi per ingiierne vendo. Berardelli, Cristina 4. 19049

VENDESI presso idraulica 600 sesto tipo Rossmandel, come nuova. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 220 B. 41605

VENDESI sedente rovere lunga 4 ramponi largo metri 1,90. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 60 S. 41606

VENDESI « Zetola » opera nella per discografia « Vaschi » anche soli « Tarantella » spadaccino autentica, « Pulitico » metalli cinghia, Pollenzo 32, telef